**Solennità di Tutti i Santi**

1. Sono rimasto molto colpito da **un fatto di cronaca** di questi giorni: un uomo che entra in un supermercato e **colpisce le persone**, uccidendone uno, ferendone molti, e **il motivo sembra fosse perché provava invidia vedendoli felici**.

Questo episodio può essere una chiave che ci aiuta a leggere la festa di Tutti i Santi.

**2. Chi sono i santi?**

a. **Sono «figli di Dio»**, dice la seconda lettura, cioè **hanno creato un rapporto filiale con il Padre**.

- **Come si comporta un figlio** con il suo papà, con la sua mamma?

- **Con fiducia**, crede a quello che gli dice, non mette in dubbio;

- **con confidenza parla**, **aprendo il proprio cuore;**

- con **rispetto**, una **delicatezza**, un’attenzione grande;

- **con amore**.

- Cioè prova nel cuore **sentimenti di gioia ogni volta che pensa al Padre**

**-** e hail desiderio, **il sogno di assomigliare a Lui**, di essere come Lui e con Lui.

**c. Chi sono i santi?** Uomini e donne **veramente felici**, diceva il Vangelo: **«beati»**.

- E la felicità c’è nel **sentirsi amati per quello che si è**, non per quello che vorrebbero o gli altri pretendono, ma per come sono, **con gli aspetti belli e con i loro limiti**.

- Sono felici perché **hanno memoria di ciò che hanno ricevuto: tanto**, e non sono fissati su ciò che sembra che manchi.

**- Sono felici perché vedono gli altri felici come loro e ne godono**, sanno **scorgere la bellezza** che è negli altri e ne provano grande gioia, non invidia, perché **non è rubando la gioia degli altri che io divento felice**, non è togliendo la felicità agli altri che l’acquisto io. Ma **la loro gioia diventa calore e speranza per me**.

3. Come si diventa così? **Come si diventa santi?**

a. Diceva la prima lettura **stando davanti al trono di Dio e davanti all’Agnello**, cioè coltivando il desiderio di **essere il più possibile in Dio**, di bere a Lui, **di permettere a Lui** di abbeverarci, **di dissetarci**, di togliere, **di sciogliere, le nostre ansie**, le nostre paure, **vedendo la bellezza in cui siamo e in cui eternamente saremo, cioè respirando il Cielo**.

- Il venire in chiesa serve a questo: ad **avere un attimo in cui le preoccupazioni non ci schiacciano**, ma ci fanno vedere oltre le nuvole.

b. Si diventa così **lavando le vesti**, rendendole candide nel sangue dell’Agnello, cioè permettendo alla grazia, all’amore di Gesù di riempirci. La sua grazia diventa grande, esplosiva soprattutto **in tre doni**:

**\* il suo perdono**: «Ti amo ed **ho misericordia di te** nonostante i tuoi peccati», **la Confessione**;

**\*** **l’Eucaristia**: «Io, il tuo Dio, **desidero venire dentro di te, essere una cosa sola** con te»

**\*** e **il terzo dono**, che è un sacramento disprezzato tante volte, **è la comunità, il sentirsi insieme, il sentirsi fratelli**. Questo ci purifica, ci dà forza, **ci aiuta a non provare invidia per la gioia degli altri**, perché la gioia degli altri, se sono miei fratelli, è mia.

**Questi sono i santi, tribolati ma felici, e col desiderio di rendere felici tutti quelli che incontrano**.